COMUNE DI
REGGIO EMILIA

Ufficio Stampa

Piazza Prampolini, 1 – 42100 Reggio Emilia tel. 0522/456390-456840 - fax. 0522/456677

Lunedì 2 marzo 2009

"Istituire 4 Circoscrizioni anziché 5 significa non tenere conto che Reggio Emilia ha oggi 25mila nuovi cittadini in più"

Il vicesindaco Franco Ferretti è intervenuto oggi in Sala del Tricolore in merito al parere del Ministero dell'Interno sul calcolo del nuovo numero di Circoscrizioni

"Questa mattina ci è stato comunicato dalla Prefettura di Reggio Emilia il parere del Ministero dell'Interno che afferma che il numero delle Circoscrizioni va determinato prendendo a riferimento i residenti alla data dell'ultimo censimento, cioè al 2001.
Ciò porterebbe alla conclusione che ad oggi è possibile istituire solo quattro Circoscrizioni e non cinque.
Nei giorni scorsi alcune forze di opposizione, Lega nord e Udc, hanno affermato sugli organi di stampa che la scelta dell'Amministrazione comunale di istituire cinque Circoscrizioni sarebbe stato il frutto di macroscopici errori di valutazione.
Voglio chiarire che l'Amministrazione comunale rifiuta questa lettura dei fatti. Le valutazioni tecniche e politiche che hanno portato alla decisione di istituire cinque Circoscrizioni sono state esplicitate e condivise da tutti i gruppi consiliari e con gli organi tecnici del Comune fin dall'inizio di questo percorso.
Le motivazioni alla base della scelta dell'Amministrazione comunale sono note a tutti: è il Titolo 5 della Costituzione che limita la competenza della legge dello Stato al sistema elettorale del Sindaco e del Consiglio comunale, è l'articolo 17 del Testo unico degli enti locali che rinvia alla competenza dello Statuto e del regolamento comunale la definizione del sistema elettorale delle Circoscrizioni.
Ma a Udc e Lega nord non importa di questi elementari principi. Il tanto decantato decentramento dei poteri, il federalismo e l'autonomia dei comuni si applica solo a parole, mentre nei fatti, come dimostra il Patto di stabilità, la mancata restituzione dell'Ici ai comuni e il decentramento circoscrizionale il Governo toglie le più elementari forme di autonomia ai Comuni.

Naturalmente, rispettiamo il parere degli uffici del Ministero dell'Interno, anche se rileviamo che esso contrasta sostanzialmente con precedenti pareri che lo stesso ufficio aveva rilasciato in precedenza. Pareri visionabili sul sito del Ministero, in cui si afferma che è possibile utilizzare il dato della popolazione al 31 dicembre del penultimo anno precedente.
Ma soprattutto queste forze politiche pur di mettere in difficoltà questa Amministrazione sono disposte a portare la città a votare su un numero di Circoscrizioni che non tiene conto dell'esistenza di ben 25.000 nuovi residenti!
E la cosa sarebbe comica se non si trattasse di diritto fondamentale delle persone quale il diritto al voto, perché nella vicina Casalgrande le stesse forze politiche di Centro Destra sostengono che occorre eleggere il Consiglio comunale tenendo conto della

popolazione attuale e non di quella dell'ultimo censimento, per poter votare con le norme dei comuni oltre i 15.000 abitanti.
Il parere è pervenuto da poche ore e gli uffici lo stanno ora esaminando. Si tratta com'è ovvio di un parere tecnico che non ha natura vincolante.
In questo percorso non siamo soli perché un importante Comune capoluogo di Regione è nella nostra stessa situazione.

Nelle prossime ore valuteremo come procedere al fine di garantire sia la massima rappresentanza dei cittadini nelle circoscrizioni, sia il regolare svolgimento delle elezioni."